

# Le meraviglie d'Italia – Parte II



Corso di Filologia  
Moderna in  
Letteratura italiana  
moderna e  
contemporanea.  
A.A. 2018-19

*Sofia Ricci*

- 4 sezioni: ognuna delle quali tratta di temi molto eterogenei tra loro.
- Tema del viaggio è il motivo dominante dell'attività letteraria di Gadda.
- Il viaggio implica un contrastivo sentimento di amore-odio: esitazioni ed ansia per aver lasciato alle spalle gli affetti più cari ma anche la convinzione che per conoscere bisogna indagare, viaggiare.
- A distanza di anni Gadda però matura l'idea che i suoi viaggi e soggiorni non sono serviti ad altro che a rincorrere solo il sogno di evadere l'ambiente educativo familiare, i ritmi monotoni della vita borghese e non a giungere a un livello altro di conoscenza.
- Desiderio nostalgico della patria, quando vive all'estero, è indice di una fiera punta nazionalistica che esprimeva la nuova autarchia culturale del regime.

Lettera ad Umberto Notari, direttore de “L’Ambrosiano”,  
del 26 Marzo 1923:

*Il motivo dominante della mia corrispondenza vorrebbe essere un’analisi dei rapporti etnici, morali, culturali che già intercedono o possono ulteriormente intercedere tra l’Italia e l’Argentina, con speciale riguardo alle future immancabili affermazioni della nostra razza [...]. Con questo disegno voglio lavorare e credo che l’Ambrosiano potrebbe accogliere qualche mia nota in relazione alla sua opera di osservatore e incitatore delle energie milanesi.*

(G. DE MARCO, *Viaggio come gnoseologia: Le meraviglie d’Italia di Carlo Emilio Gadda*,  
<<http://chroniquesitaliennes.univ-paris3.fr/PDF/web18/DeMarcoweb18.pdf>>)

- Gadda arriva alla consapevolezza che il viaggio non produce alcun cambiamento, non porta all'euresi, non è fonte di *novitas*.
- Il viaggio serve per focalizzare le problematiche sociologiche, ideologiche, storiche; si concentra sui particolari poco vistosi, secondari che danno sfumature inedite.
- Prose geografiche e prose di viaggio coesistono e sono visceralmente legate alla vita di Gadda.
- Gadda scopre nei vari luoghi d'Italia quelle "meraviglie" che gli uomini non considerano più.
- Realtà e poesia, tecnica e arte si intersecano continuamente in questi fogli di viaggio.

- Verbi coniugati al passato, risvolto memoriale. Nella mente del lettore resta la meraviglia di un vago indizio dei luoghi narrati. La prosa “**Da Buenos Aires a Resistencia**” si apre all’insegna del ricordo:

*Un ricordo, nei caffè dei 200 tavoli, l’agitata combriccola dell’orchestra: i dodici epilettici titolari, sei negri, sei pallidi [...]. Un ricordo, fra l’andirivieni dei camerieri e dei loro sifoni, le liberate ombre di sera, il gemebondo languore del serrucho [...]. Un ricordo: il Mafalda, vettore di migrabondi destini: (poi affondato nella solitudine e nell’orrore).*

(C.E. GADDA, *Da Buenos Aires a Resistencia*, in *Le Meraviglie d’Italia-Gli anni*, Milano, Garzanti, 1993, pp. 97-98)

- Il paesaggio rivela essere un'orditura di forme, luci, prospettive che non è da escludere dalla storia intrigata di eventi, vicende, abitudini di coloro che vivono in questi luoghi.
- Spazi dell'infanzia di Gadda: Castello sforzesco, Parco Sempione, villa di Longone, Milano.
- **“Una tigre nel parco”** rivela in modo esplicito la lettura di Freud poiché l'interpretazione psicoanalitica dell'infanzia e il rapporto tra lo stadio infantile e il flusso degli eventi costituiscono una sollecitazione a mettere in risalto il paesaggio delle prime esperienze biografiche come componente responsabile della personalità adulta.
- Il parco smaschera anche le radici delle nevrosi del narratore.

*Gli psichiatri contemporanei [...] riconducono a una sorgente infantile i maggiori fatti del nostro spirito: i più ricchi di contenuto dinamico: e cioè i desideri, le speranze, i dolori e la possibilità stessa del loro meccanismo: e le tendenze di un'arte, e gli automatismi incoercibili denominati istinti; gli affanni, le gelosie, le manie, le simpatie e le antipatie e tutti i tic variopinti di cui Nostra Magnificenza si addobba. [...] Questi impulsi attingono dalla sorgente infantile il loro vigore nucleare: il nostro presente è potenziato dalla nostra infanzia. [...] La mia biografia è ricchissima di deliziose pre-conferme alle analisi degli specialisti e alle loro complesse sistemazioni dottrinali. Tanto che m'era venuta ad idea una possibile collana delle manie del signor x,y,z (che poi sarei io) descritte per modo da farle regredire ognuna alla rispettiva crisi infantile.*

(C.E. GADDA, *Una tigre nel parco*, in Ivi, p.66)

*Volevo dire che dai gaudiosi mattini della primavera mia e del mondo, dalle lunghe sere vissute con così felice interezza davanti al Castello [...]; da quegli odori dei fieni e dei cespi, da quella porpora (volevo ricordare) che i tramonti distesero sulle merlature e sui coppi, [...] da quei dorati sanguinei rimandi e dalle infantili fantasie che li accompagnarono, è nato a poco a poco tutto il repertorio del futuro romanzo, così degno d'analisi psichica, della più terrificante analisi .*

(Ivi, pp. 68-69)

- Carattere contemplativo affiancato dalla tragica indagine dolorosa: indagine sul paesaggio e il lavoro umano.
- Lavoro umile e monotono contribuisce al moto continuo di un ordine al contrario di mestieri più creativi. **“Nella notte”** è una prosa legata al lavoro quotidiano degli spazzini dal quale Gadda si sente estraneo.

*Gli spazzini si sono dileguati nel primo chiarire, come ombre al subito canto del gallo. Si sono allontanati dalla strada ridivenuta manicomio: e mi paiono i saggi esecutori del destino, che col loro struscio accompagnano il corso altissimo delle stelle.*

*(C.E. GADDA, Nella notte in Ivi, p.54)*

- Il tema del lavoro scellerato che oltraggia la società è ritrovabile anche in **“Pianta di Milano-Decoro dei palazzi”** (abbattimento alberi maggiori di cinque anni e costruzione del Kremlino sono sinonimi di una società non più in sintonia con la natura).

*L’Uggia disse un giorno al Cattivo gusto: “fabbrichiamo una città dove poter imperare senza contrasti: giù sarai il re ed io la regina”.*

*(C.E. GADDA, Pianta di Milano - Decoro dei palazzi, in Ivi, p.49)*

- **“Libello”**: *“Milano è una brutta e mal combinata città [...] ma ci sono bruttezze e tristizie, banalità e goffaggini che un minimo di attenzione, di raccoglimento potevan bastare a evitarcele”*.
- Le ragioni della bruttezza di Milano sono quindi legate alle circostanze del cielo, di clima e di paese e anche di necessità economica per la presenza di palazzi sbilenchi, mal divisi, dalle fiancate indecorose. Incultura, pressapochismo e mancato senso di bene pubblico sono le cause che fanno apparire Milano a Gadda come una città deformata dall'assenza di valori razionali, etici e civili. Uniche due epoche di ordine: età umbertina e gli anni del fascismo (nella disciplina, nel rigidismo e nel nazionalismo Gadda in questi anni crede in quanto freno all'individualismo devastante).

(C.E. GADDA, *Libello*, in Ivi, p.79)

- **“Un romanzo giallo nella geologia”**: stratigrafia è allegoria della scrittura, la geologia viene eguagliata al romanzo giallo. Il modello fisiologico e quello geologico si fondono insieme. Il descrivere diventa consustanziale al narrare.
- Pietas gaddiana si rivela nel partecipe dolore per il terremoto in Abruzzo del 1915.

*Dentro di me la mia cognizione insopportabile, quella che mi fece vivere li anni di minuti in minuto, partecipe di ogni dolore, d'ogni angoscia e destino: e già tutto era di nuovo a posto: ragazzi tra i piedi, continuamente: il maresciallo sorrideva bonario, conversando con due signori dal soprabito color nocciola: in un bar, dunque presi un caffè.*

(C.E. GADDA, *Un romanzo giallo nella geologia*, in Ivi, p.138)

*L'ingegnere (Antonio Pietrantonio [N.d.R]) mi dice della Marsica e dell'orogenesi d'Abruzzo come l'anatomista può descrivere i fasci d'un volto [...]. La catena delle cause remote, cioè l'acquisita cognizione del profondo, forse il vissuto dramma del 15, gli fanno spregiare l'accorato singhiozzo della filatrice. La sua voce è pacata, quasi dolce: dall'Aquila, dove lavorava, era disceso alle case distrutte.*

(Ivi, p. 139)

- IV sezione: lavoro autarchico italiano degli anni Trenta.
- Tecnica di raccolta di riso nella Lomellina (**“Dalle mondine in risaia”**).
- **“Carraria”**: estrazione del marmo nelle Alpi Apuane dall’epoca dei Romani (Augusto), capitali stranieri, impiego degli esplosivi. Si sofferma proprio sui dati tecnici. Infortuni dei lavoratori e organizzazioni assistenziali.
- Regioni carbonifere dell’Istria e condizioni e abitudini di vivere nel villaggio di Arsia (**“Il carbone dell’Arsa”** e **“Arsia. Viaggio nel profondo”**): miniere elettrificate.
- Nella sezione II ci sono due prose con al centro il tema del lavoro: **“Un cantiere nelle solitudini”** (montaggio centrale elettrica in Argentina) e **“Il pozzo numero quattordici”** (esperienza in Lorena dove lavoravano molti italiani che vi avevano fondato un fascio).

- La realtà non è monodimensionale ma è simile ad un corpo umano che cela uno spazio interno. Oltre la superficie risiede un abisso, un groviglio, un accumulo di sedimenti. L'occhio umano deve incidere questo strato superficiale per fare della scrittura una radiografia e un profilo stratigrafico della realtà.
- Linguaggio composito, in quest'opera provocata e provocante, non è solo sforzo deformante e strumento metaletterario ma è realtà, storia ed esperienza di cui Gadda cerca l'essenza profonda (diversità tematica e *pastiche*).
- Nelle prose di viaggio gaddiane il dato descrittivo, il bozzetto servono per innescare discorsi e questioni morali.
- Letteratura di viaggio che non si riposa mai, una scrittura non facile da immobilizzare in una struttura e forma fisse.

# Bibliografia e Sitografia

- C.E. GADDA, *Le Meraviglie d'Italia-Gli anni*, a cura di L.Orlando, Milano, Garzanti, 1993.
- <http://chroniquesitaliennes.univ-paris3.fr/PDF/web18/DeMarcoweb18.pdf>
- [http://www.edizioniets.com/Priv\\_File\\_Libro/804.pdf](http://www.edizioniets.com/Priv_File_Libro/804.pdf)
- <https://www.gadda.ed.ac.uk/Pages/resources/reviews/falquic eg1940.php>
- <https://www.gadda.ed.ac.uk/Pages/journal/issue4/articles/donnarumilan04.php>
- <https://www.gadda.ed.ac.uk/Pages/resources/reviews/pancraziceg1939.php>
- <https://www.gadda.ed.ac.uk/Pages/resources/essays/prefcentofanti.php>
- <https://www.gadda.ed.ac.uk/Pages/journal/supp6editing/articles/orlandoediting.php>
- <https://www.giorgiopozzieditore.it/pdf/La-fuga-e-il-pellegrinaggio-inizio.pdf>